

Comune di Città di Castello  
Teatro degli Illuminati  
Stagione 2005-2006

La stagione del Teatro degli Illuminati 2005-2006 presenta un cartellone ricco di appuntamenti, in grado di soddisfare qualsiasi pubblico.

**Per Curiosità.** Rassegna di Teatro contemporaneo che, dopo il successo delle passate edizioni, viene riproposto con quattro spettacoli all'interno della programmazione teatrale. La rassegna nasce dalla collaborazione con Politheater, Associazione teatrale nata da esponenti provenienti dal Teatro dei '90-Le Porte, Il Castellaccio che, pur mantenendo la propria identità e autonomia, elaborano e promuovono progetti comuni.

**Opera Lirica** Continua anche quest'anno la collaborazione con il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto con uno dei capolavori del genere lirico, **La Bohème**.

**Stagione di Prosa** Il cartellone si presenta particolarmente ricco e pieno di novità: testi classici, ma anche moderni e inediti con grandi interpreti sono gli elementi caratteristici del nuovo programma. Gli appuntamenti proposti in abbonamento sono dieci; sarà possibile sottoscrivere oltre all'abbonamento completo anche quello a cinque spettacoli. Anche quest'anno viene riproposta una tessera sconto studenti (cinque spettacoli a scelta), riservata a studenti di ogni ordine e grado e studenti universitari..Opera Lirica

#### **OPERA LIRICA**

**10 ottobre ore 20.30**

Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto A. Belli

**La Bohème . Opera in 4 quadri di Giacomo Puccini**

#### **STAGIONE DI PROSA 2005/06**

**7 ottobre** ore 21,00

Theatron

**Un grande grido d'amore**

Di **Josiane Balasko**

Con **Pamela Villorosi, Pietro Longhi, Stefano Antonucci, Gabriella Silvestri**

**6 novembre** ore 21,00

Vis-a'- Vis Teatro

**Giovanna D'Arco**

Con **Monica Guerritore, Pietro Biondi, Enrico Zaccheo, Stefano Artissunch, Raffaele Latagliata**

**18 novembre** ore 21,00

Teatro Stabile dell'Umbria e Fabbrica

**La pecora nera**

Di e con **Ascanio Celestini**

**7 dicembre** ore 21,00

Gli Ipocriti

**Una storia d'amore: Cechov – Cechova**

Di **François Nocher, F. Berge, A. Cristophoroff**

Con **Giulio Scarpati, Lorenza Indovina**

**20 dicembre** ore 21,00

Teatro Stabile di Firenze

**Ti ho sposato per allegria**

Di **Natalia Ginzburg**

Con **Maria Amelia Monti, Antonio Catania**

**5 febbraio** ore 21,00  
Teatro dell'Archivolto  
**Il bar sotto il mare**  
Di **Stefano Benni**  
Con **Fabio De Luigi**

**15 febbraio** ore 21,00  
Teatro Ambra Jovinelli e Compagnia della Luna  
**Concha Bonita**  
Versione italiana **Cerami & Piovani**  
Con **Gennaro Cannavacciuolo, Raffaele Latagliata**

**23 marzo** ore 21,00  
Gli Ipocriti  
**Ferdinando**  
Di **Annibale Ruccello**  
Con **Isa Danieli**

**6 Aprile** ore 21,00  
Compagnia Lombardi-Tiezzi  
Gli Uccelli  
Di **Aristofane**  
Con **Sandro Lombardi, Alessandro Schiavo**

**14 aprile** ore 21,00  
Piccolo Teatro di Milano  
**Il Grigio**  
Di **Giorgio Gaber e Sandro Luporini**  
Con **Fausto Russo Alesi**

## OPERA LIRICA

**10 ottobre** ore 20.30

Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto A. Belli

### **La Bohème**

**Opera in 4 quadri di Giacomo Puccini**

Libretto di **Luigi Illica e Giuseppe Giacosa**

Maestro concertatore e direttore **Marcello Panni**

Scene **Roberta Lazzeri**

Costumi **Marion D'Amburgo**

Maestro del coro **Andrea Amarante**

Regia **Giovanni Scandella**

### **Personaggi e interpreti**

Mimì	Grazia Doronzio / Francesca Sassu
Musetta	Tania Bussi / Novella Bassano
Rodolfo	Francesco Marsiglia / Massimiliano Tosini
Marcello	Rodrigo Esteves / Nicolò Ayroldi
Schaunard	Omar Montanari / Costantino Finucci
Colline	Plamen Kumpikov / Massimiliano Damato
Benoit / Alcindoro	Danilo Serraiocco

Orchestra e Coro del Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli"

### **Prezzi e informazione vendita**

#### **Interi**

Platea, posto palco 1°, 2°, 3° ordine centrale	e. 27,00
Posto palco 1°, 2°, 3°, ordine laterale	e. 22,00
4° ordine	e. 13,00

#### **Ridotti (sotto i 30 anni)**

Platea, posto palco 1°, 2°, 3° ordine centrale	e. 22,00
Posto palco 1°, 2°, 3° ordine laterale	e. 19,00
4° ordine	e. 11,00

Sarà possibile acquistare i biglietti nei seguenti giorni:

giovedì 6 ottobre dalle 17.00 alle 20.00 prelazione riservata agli abbonati della stagione 2005-2006.

Venerdì 7, sabato 8 dalle ore 17.30 alle 19.30 e lunedì 10 dalle ore 17.30 in poi.

**7 ottobre** ore 21,00

Theatron

**Un grande grido d'amore**

Di **Josiane Balasko**

Con **Pamela Villoresi, Pietro Longhi, Stefano Antonucci, Gabriella Silvestri**

Scene e costumi **Aldo Buti**

Regia **Maurizio Panici**

Quindici anni prima la coppia d'attori Gigì Ortega e Hugo Martial erano una ditta formidabile, una compagnia che riempiva i teatri e mieteva successi. Amanti ideali nella scena come nella vita i due hanno perso strada facendo le chiavi del successo fra addii, separazioni o regolamenti di conti: lei ha ammesso di lavorare per disintossicarsi dall'alcool, lui vivacchia in teatri di second'ordine. L'agente Silvestre, al debutto di "Un grande grido d'amore", si trova davanti alla defezione improvvisa dell'attuale partner di Martial, l'attrice che doveva recitare con lui la commedia, così ha l'idea di riformare la mitica coppia di qualche anno prima: con un sotterfugio convince i due a recitare di nuovo insieme, immaginando che l'avvenimento assicurerà popolarità e pubblicità. La miscela che si viene a comporre alle prove è esplosiva, e anche il regista è disperato...

Teatro nel teatro della più bella specie la commedia crea ben presto suspense e comicità, incontri di pugilato ed abbracci memorabili, grazie ad un plot vivace ed intelligente.

Un successo straordinario della scena francese, commedia di assoluto divertimento ma anche di grande intelligenza.

**6 novembre** ore 21,00

Vis-a'- Vis Teatro

**Giovanna D'Arco**

Versione teatrale inedita dagli "Atti del Processo", Maria Luisa Spaziani, Giordano Bruno, adattata da

**Monica Guerritore**

Con **Monica Guerritore, Pietro Biondi, Enrico Zaccheo, Stefano Artissunch, Raffaele Latagliata**

Musiche a cura di **Paolo Astolfi**

Regia **Monica Guerritore**

Giovanna D'Arco si racconta a noi attraverso la sua perfetta semplicità.

Monica Guerritore rivive quel mistero luminoso e tragico, accostandosi in questo "Laboratorio1", al cuore della vocazione di Giovanna, alla sua chiamata dell'Anima che si fa azione attraverso lo spirito. Ed è qui la santità temporale, la cristianità carnale di Giovanna: farsi strumento di libertà per il suo popolo.

Giovanna è viva attraverso gli Atti del Processo, visionaria e poetica nei versi di Maria Luisa Spaziani, ne *Il De Immenso* di Giordano Bruno che sembra restituirci, non le Voci udite, ma la Sua voce, che lei udiva "nel lato destro del giardino di suo padre" (come non pensare al lato destro della sua mente).

Ed è così che Giovanna rivive la nostra epoca, compagna di ribellione e speranza del Che Guevara, Jan Palach, accompagnata dalle immagini della cronaca di quel giovane cinese che nella piazza Tien An Men ferma col suo corpo un carro armato, dalle immagini di uomini e donne forti della forza che viene dall'istinto di libertà.

La partitura musicale accosta nella massima libertà i *Carmina burana* di Orff, all'adagio per archi di Barber, i Queen a Tom Waits, creando quella risonanza emotiva che permette di accompagnare Giovanna alla sua morte senza rimanere distanti.

**18 novembre** ore 21,00

Teatro Stabile dell'Umbria e Fabbrica

**La pecora nera**

**Elogio funebre del manicomio elettrico**

Di e con **Ascanio Celestini**

Regia **Ascanio Celestini**

In questi due anni Ascanio Celestini ha raccolto in diverse città italiane racconti, testimonianze sulla vita del manicomio: la vita d'istituzione manicomiale prima e dopo la riforma, e la vita di coloro che lavoravano dentro al manicomio e di esso vivevano.

Attraverso molte voci e il recupero di frammenti, storie, memorie ed esplorando le possibilità di trarre da vicende personali diverse un racconto unitario, Celestini arriva a narrare una storia del manicomio.

“Raccolgo memorie di chi ha conosciuto il manicomio un po' come facevano i geografi del passato. Questi antichi scienziati chiedevano ai marinai di raccontargli com'era fatta un'isola, chiedevano a un commerciante di spezie o di tappeti com'era una strada verso l'Oriente o attraverso l'Africa. Dai racconti che ascoltavano cercavano di disegnare delle carte geografiche. Ne venivano fuori carte che spesso erano inesatte, ma erano anche piene dello sguardo di chi i luoghi li aveva conosciuti attraversandoli.

Così io ascolto le storie di chi ha viaggiato attraverso il manicomio non per costruire una storia oggettiva, ma per restituire la freschezza del racconto e l'imprecisione dello sguardo soggettivo, la meraviglia dell'immaginazione e la concretezza delle paure che accompagnano un viaggio”

Ascanio Celestini

**7 dicembre** ore 21,00

Gli Ipocriti

**Una storia d'amore: Cechov –Cechova**

Dalla corrispondenza di A. Cechov

Di **François Nocher, F. Berge, A. Cristophoroff**

Traduzione **Nora Venturini**

Con **Giulio Scarpati, Lorenza Indovina**

Musiche **Pasquale Scialò**

Scene e costumi **Bruno Buonincontri**

Regia **Nora Venturini**

Anton Cechov, “lo scrittore”, e Olga Knipper, “l’attrice”, si sono scambiati 400 lettere, durante i loro “sei brevi anni d’amore”. Da questo epistolario appassionato, ironico, poetico e commovente, ricostruiamo, in presa diretta, la loro storia intima, dal primo incontro, l’amicizia, la relazione clandestina, il matrimonio, fino alla morte di lui, annunciata ma repentina.

E poi, il Teatro, terzo grande protagonista della pièce, la grande passione che li unisce, ma nello stesso tempo li divide. Assistiamo, attraverso le lettere, alla genesi di “Zio Vania”, “Le tre sorelle”, “Il Giardino dei Ciliegi”. A sprazzi, vediamo nascere nel “pigro” Anton l’idea della commedia, prendere ispirazione da fatti concreti, nutrirsi di frammenti rubati alla realtà, svilupparsi e intersecarsi con la vita dei due amanti, fino a diventare creatura compiuta, passare dalle mani di lui a quelle di lei, per poi continuare a vivere sul palcoscenico.

Sullo sfondo della storia d’amore, vissuta per lo più a distanza, a rincorrersi, inseguirsi, desiderarsi, raggiungerci, separarsi, il passaggio del nuovo secolo, pieno di aspettative e inquietudini.

**20 dicembre** ore 21,00

Teatro Stabile di Firenze

**Ti ho sposato per allegria**

Di **Natalia Ginzburg**

Con **Maria Amelia Monti, Antonio Catania**

Regia **Valerio Binasco**

Scena **Antonio Panzuto**

“... In tutto ho scritto, fino a oggi, dieci commedie. La prima nel luglio del '64, l'ultima nell'agosto dell'88. La prima è *Ti ho sposato per allegria*; credo che sia la più allegra delle mie commedie. [...]

L'ho finita in una settimana.

Quando uno scrive certe volte sta fermo, certe volte cammina e certe volte corre. Questa volta avevo la sensazione non di correre ma di sdruciolare. Mi affidavo al caso, come quando ero molto giovane, quando scrivevo alla cieca e senza sapere dove diavolo volessi arrivare. ...”

Natalia Ginzburg

Luglio 1989

*Ti ho sposato per allegria* è la storia di Giuliana e di Pietro che decidono di sposarsi in fretta, , dopo solo un mese che si conoscono. Lei, bizzarra ragazza di campagna che giunge a Roma per farsi strada nel mondo dell'arte, lui riflessivo avvocato di successo. Si sono incontrati ad una festa, dove Giuliana si è ubriacata al punto di perdere i sensi. Pietro l'ha soccorsa, riaccompagnata a casa e per simpatica allegria, ha convissuto con lei e accettato di sposarla, sfidando l'opposizione della madre e le minuscole circostanze domestiche e la quotidiana vita borghese nell'Italia dei mitici anni '60.

**5 febbraio** ore 21,00

Teatro dell'Archivolto

**Il bar sotto il mare**

Di **Stefano Benni**

Con **Fabio De Luigi**

Regia **Giorgio Gallione**

Tra concerto rock e canti di sirene, fiaba e malia, nel bar sotto il mare sono stipate assurde comiche, improbabili storie di naufraghi del mondo. I personaggi evocati cantano, raccontano, giocano con le loro avventure fidando sulla complicità degli abissi. Sono stati trascinati lì da un'affascinante sirena, che li ha imprigionati sul fondo del mare trasformandoli nella più strana ciurma del più assurdo bastimento sottomarino, prigionieri di un sogno...

Il Bar sotto il mare nasce dall'elaborazione teatrale dei racconti e delle poesie (molte trasformate in canzoni) di Stefano Benni, scrittore, giornalista, umorista e poeta di eccezionale talento comico che ha "prestato" i suoi materiali alle folli contaminazioni di Fabio De Luigi e Giorgio Gallione. È nato così un "one man show" sorprendente a cavallo tra musica, teatro e concerto. Uno show disinibito perché " Tutto può accadere nel bar sotto il mare. Un bar in cui tutti vorremmo capitare, una notte, per ascoltare i racconti del barista, dell'uomo con la gardenia, della sirena, del mezzo marinaio, dell'uomo invisibile, della vamp e degli altri misteriosi avventori" (Stefano Benni)

**15 febbraio** ore 21,00

Teatro Ambra Jovinelli e Compagnia della Luna

**Concha Bonita**

Libretto **Alfredo Arias e René De Ceccatty**

Versione italiana **Cerami & Piovani**

Con **Gennaro Cannavacciuolo, Raffaele Latagliata, Sibilla Malara, Aljandra Radano, Catherine Ringer, Gianfranco Vergoni, Gabriella Zanchi e l'Orchestra Aracoeli**

Musica **Nicola Piovani**

Regia **Alfredo Arias**

Concha Bonita è Pablo , anzi, “era” Pablo, di professione calciatore.

Partito dall'Argentina come Pablo, a Parigi diventa Concha, tanto avvenente da meritare il soprannome di Bonita. E inizia così la sua favola europea: fa strage di cuori, si assicura l'eredità di un vecchio ricco italiano; diventa una donna libera con una nuova e meravigliosa vita. Ma come tutte le favole, anche quella di Concha deve superare alcuni ostacoli. I suoi si chiamano Myriam e Dolly: sua moglie e sua figlia, arrivate dall'Argentina a ritrovare il “vecchio” Pablo che a loro insaputa ha fatto fortuna come Concha...

Uno spettacolo insolito, sospeso a metà tra la fiaba e la commedia, sulla scia di un concerto recitato, che individua un percorso musicale variegato. Attraverso il ricorso a stilemi semplici e popolari, tipici della commedia musicale, permette le variazioni su un argomento per natura delicato, quale la sessualità, le sue possibili dinamiche di trasformazione e le implicazioni dell'esser padre o madre. Col grande messaggio finale del non aver paura a guardarsi dentro, perché – come dice Arias – “possiamo spingerci fino in fondo alle nostre fantasie, senza creare catastrofi nella vita di nessuno, trovando nuove strade per gli affetti e rispettando l'innocenza degli altri”.

**23 marzo** ore 21,00

Gli Ipocriti

**Ferdinando**

Di **Annibale Ruccello**

Con **Isa Danieli**

Regia **Annibale Ruccello**

In una decadente e decaduta villa della zona vesuviana, un anno prima della presa di Roma da parte dell'esercito italiano, si sono rintanate due donne. Donna Clotilde, una baronessa borbonica che dopo la caduta del Regno delle Due Sicilie vi si è rifugiata serrandosi nel letto e nel dialetto come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione, e donna Gesualda, sua compagna di "prigionia", una cugina povera che svolge presso di lei l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera scandendo le giornate fra pasticche, acque termali e farmaci vari. Le due donne hanno quotidiano ospite alla villa il parroco del paese, Don Catellino, un prete meschino ed ambiguo che si barcamena tra un atavico servilismo borbonico e traffici con la nuova classe politica in ascesa. Tutto sembra immoto, ormai irrimediabilmente in trasformabile, quando l'arrivo imprevisto e repentino di un giovane nipote di Donna Clotilde getterà il "classico" scompiglio in villa, Ferdinando, di una bellezza morbosa e strisciante, riuscirà a conquistare lentamente tutti i protagonisti della storia, intrecciando promiscue relazioni con le due donne e con il prete, facendo così scoppiare tutte le contraddizioni ed i veleni sopiti sotto la polvere e le ragnatele.

**6 aprile** ore 21.00

Compagnia Lombardi-Tiezzi

**Gli Uccelli**

Di **Aristofane**

Dramma didattico

Traduzione **Dario Del Corno**

Drammaturgia **Sandro Lombardi**

Con **Sandro Lombardi, Alessandro Schiavo, Massimo Verdastro, Silvio Castiglioni, Leonardo Capuano, Marion D'Amburgo, Clara Galante, Ciro Masella, Marta Richeldi, Debora Zuin**

Regia **Federico Tiezzi**

Due ateniesi lasciano la loro città tediosa, divorata dalla passione e sull'orlo del crollo definitivo per andare in cerca di un luogo senza seccature dove trascorrere il resto della vita.

Nel mondo degli uccelli i due ateniesi cercano e trovano un grande sogno utopico, una patria dolce e materna, senza leggi né violenza. L'utopia di Aristofane è nostalgica e tutta rivolta a un vagheggiamento del passato, quando Atene poteva davvero essere considerata una "città ideale".

Attraverso una comicità surreale e lirica, fantastica e liberatoria, *Gli Uccelli* è un'opera colma di spirito di contestazione. Nonostante la sua ideologia aristocratica e conservatrice, Aristofane risulta qui "più moderno di ogni moderno", nel rivendicare la necessità della gioia e della concretezza, dei piaceri del corpo (dal cibo al sesso, al godimento della natura). È il grande sogno della creazione di una società libera e felice, dove gli uomini, riconquistato il rapporto con la natura, possano vivere nel migliore dei mondi possibili. Intrisa di comicità e di sarcasmo, questa commedia dissacra tutti i miti di allora come oggi; e mentre ridiamo di cuore pensiamo alla verità dei suoi significati.

**14 aprile** ore 21,00

Piccolo Teatro di Milano

**Il Grigio**

Di **Giorgio Gaber e Sandro Luporini**

Con **Fausto Russo Alesi**

Scene **Giorgio Gaber e Daniele Spisa**

Musiche **Carlo Cialdo Capelli**

Regia **Serena Sinigaglia**

Nato nel 1988 dal sodalizio artistico con Sandro Luporini, *Il Grigio* “ è la storia di un uomo che decide di ritirarsi da tutto, dalla melmosa contemporaneità dove non esistono più i nemici ( e dunque nemmeno gli amici ) per vivere in totale distacco dal mondo. Ben presto però il protagonista si accorge di non essere solo. C'è un topo che lo spia. Falliti i tentativi di catturare l'intruso con metodi tradizionali, egli comincia un lungo duello con l'invisibile nemico. E in questa battaglia si trova a dover riflettere su tutte le sue scelte affettive e morali”. Così Gaber in un'intervista al suo debutto.

In un crescendo in cui si alternano una folle “tensione agonistica”, sarcastica lucidità, momenti di abbandono e irresistibile comicità, il protagonista supera il suo egocentrismo iniziale per raggiungere i toni di pietas laica su cui si conclude la storia de *Il Grigio*: “bisognerebbe essere capaci di trovare la consapevolezza e l'amore che dovrebbe avere un Dio che guarda”.

## **Prezzi per spettacolo**

### **Interi**

<b>Platea e palco 1°, 2°, 3° ordine centrale</b>	e. 20
Posto palco 1°, 2°, 3° ordine laterale	e. 17
4° ordine	e. 11

### **Ridotti (sotto i 30 anni)**

<b>Platea e posto palco 1°, 2°, 3° ordine centrale</b>	e. 14
Posto palco 1°, 2°, 3° ordine laterale	e. 11
4° ordine	e. 9

Sarà possibile acquistare biglietti per singoli spettacoli il giorno antecedente lo spettacolo dalle 17,30 alle ore 19,30 e il giorno dello spettacolo dalle 17,30 in poi

## **Informazioni su stagione**

### **Ufficio cultura**

**Teatro degli Illuminati**

**Città di Castello, Via Fucci 2**

**Tel. 075 8522920 - 075 8555901**

### **Biblioteca comunale**

**Città di Castello**

**Via delle Giulianelle 16**

**Tel. 075 8555687**